

# I Giochi paralimpici, «missione sociale»

di **CLAUDIO ARRIGONI**

«**L**o sport paralimpico, al di là degli aspetti competitivi che troveranno la massima consacrazione ai Giochi di Parigi, è un fattore di benessere psicofisico per un numero di persone con disabilità in costante e significativa crescita e uno strumento di emancipazione civile, culturale e sociale, grazie al quale velocizzare processi di alfabetizzazione sui temi della disabilità, con tutte le sue implicazioni quotidiane: dalla scuola e l'università, al lavoro, passando per le infrastrutture».

Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani, una esperienza quarantennale, fra pubblico e privato, nel mondo sportivo, sarà a fianco del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici di Parigi, a rappresentare il Governo italiano. «La presenza del presidente Mattarella testimonia ancora una volta la sistematica attenzione del Capo dello Stato nei confronti della cultura paralimpica e del movimento del quale è espressione, rinnovando la sua consolidata vicinanza ad atlete e atleti, alle rispettive famiglie, ai tecnici e ai dirigenti, a partire dal presidente Pancalli, che hanno contribuito alla crescita esponenziale di un movimento che dà un formidabile contributo al miglioramento della nostra società. Il Governo, che avrà l'onore di rappresentare insieme alla collega Alessandra Locatelli, ha come punto di riferimento la Costituzione e il suo articolo 33 che "riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Questa declinazione dell'attività sportiva in tutte le

sue forme rende chiara la nostra missione politica, con l'obiettivo dello sport per tutti e del rafforzamento di questa indispensabile difesa immunitaria sociale».

**Quale messaggio ha la Paralimpiade?**

«Un potente messaggio di inclusione e coesione sociale, importantissimo, tanto più in questi tempi tormentati. Campionesse e campioni di ogni parte del mondo, che si confrontano sui campi di gara, contribuendo a rilanciare l'opera quotidiana di sensibilizzazione e responsabilizzazione rispetto al tema delle pari opportunità che non



Andrea Abodi, romano, 64 anni, dall'ottobre 2022 è ministro per lo Sport e i Giovani

si ferma ai giorni della Paralimpiade, ma deve durare nel tempo per un miglioramento sociale, costante e diffuso».

**Come si intrecciano mondo olimpico e paralimpico?**

«Ci stiamo avvicinando al pieno superamento della distinzione e un giorno non lontano potremo ragionare anche sull'unificazione dei nostri due Comitati. Parlando dei rispettivi protagonisti, le atlete e gli atleti italiani olimpici hanno fatto fare una gran bella figura all'Italia per i risultati sportivi, ma anche per i comportamenti e i pensieri espressi. Le colleghe e i colleghi paralimpici si presentano a Parigi con un emozionante ed educativo patrimonio di consapevolezza, che consente loro di manifestare la felicità

di fare sport, un formidabile messaggio educativo. Hanno la capacità non solo di apprezzare, ma anche di valorizzare quello che hanno, mettendo da parte ciò che non hanno mai avuto o hanno perso nel corso della vita. Un insegnamento per tutti noi, che spesso ci lamentiamo per quel che ci manca o vorremmo».

**È legato particolarmente a qualche atleta?**

«Diciamo... Simone Barlaam, Ambra Sabatini e Bebe Vio. Non solo vincenti, ma soprattutto convincenti, in una missione anche sociale e non solo sportiva. Tre nomi anche in rappresentanza degli altri 138 atleti italiani che ci rappresenteranno e ai quali faremo sentire tutto il nostro supporto».

**Atlete e atleti paralimpici sono dei «ribelli», come amiamo definirli sul Corriere?**

«È una definizione calzante. Si ribellano all'insensibilità, alla caduta dei sentimenti umani, all'idea che possa esserci un essere umano superiore. Amplierei poi la definizione: sono persone che non si arrendono. Esempi positivi».

**Che valori vedremo emergere a Parigi?**

«Il rispetto in tutte le sue forme. Se riuscissimo a trasferirlo nella dimensione quotidiana della vita sarebbe la più grande eredità dell'evento paralimpico».

**Quale l'augurio del Governo per gli azzurri e le azzurre per la Paralimpiade parigina?**

«Agli atleti e atlete olimpiche dissi: facciamoci onore. Sono sicuro accadrà anche per i paralimpici, ma a loro vorrei augurare qualcosa in più: la felicità. Loro sanno riconoscerla».